



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE SANITA'

Prot. 850/A.P.1- 2056

Roma, 16 marzo 2020

OGGETTO: Infezione COVID-19. Dispositivi di protezione individuale.
Utilizzo razionale ed omogeneo sul territorio.

- ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
 - Ufficio Affari Generali e Personale ROMA
 - Ufficio Analisi, Programmi e Documentazione ROMA
 - Ufficio Ordine Pubblico ROMA
 - Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale ROMA
 - Segreteria Tecnica-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali ROMA
 - Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali ROMA
 - Ufficio per lo Sviluppo delle Attività Provvedimentali e Istituzionali ROMA
 - Ufficio per le Relazioni Sindacali ROMA
 - Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive ROMA
 - Comitato per l'Innovazione e la Standardizzazione dei Sistemi Informativi e delle Comunicazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ROMA
- ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA ROMA
- ALL'AUTORITA' DI GESTIONE P.O.N. SICUREZZA FONDO FRONTIERE ESTERNE - FONDO PER LA SICUREZZA INTERNA ROMA
- ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PLANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA ROMA
- ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE SANITÀ

- 2 -

- ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI
E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA ROMA
- ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA
DEL PERSONALE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA
POLIZIA DI STATO ROMA
- ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA ROMA
- ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA ROMA
- ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA ROMA



- AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA
DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI
SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA
REPUBBLICA ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA
PRESSO IL VATICANO ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA
PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA
PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA
PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
"PALAZZO CHIGI" ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA
"PALAZZO VIMINALE" ROMA
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA
SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA PALERMO
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA
STRADALE LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA
FERROVIARIA LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI LORO SEDI
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE SANITÀ

- 3 -

- AI SIGG.DIRIGENTI DEI GABINETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI
DI POLIZIA SCIENTIFICA LORO SEDI
- AI SIGG.DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AL SIG.DIRETTORE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI
A CAVALLO E CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO LADISPOLI
- AL SIG.DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI
DELLA POLIZIA DI STATO LA SPEZIA
- AL SIG.DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE
DELLA POLIZIA DI STATO NAPOLI
- AI SIGG.DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE LORO SEDI
- AI SIGG.DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI
PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO
DELLA POLIZIA DI STATO LORO SEDI
- AI SIGG.DIRIGENTI DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E
PATRIMONIALI LORO SEDI
- AI SIGG.DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI LORO SEDI
- AI SIGG.DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI
STATO LORO SEDI
- AL SIG.DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA
ARMI SENIGALLIA
- AI SIGG.DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED
INTERREGIONALI V.E.C.A. LORO SEDI
- AI SIGG.DIRETTORI DEGLI UFFICI DI COORDINAMENTO SANITARIO LORO SEDI
- ALLA SQUADRA CINOFILI NETTUNO

e, per conoscenza:

- ALLA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA R O M A
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA
CON FUNZIONI VICARIE R O M A
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA
PREPOSTO ALL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E
PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA R O M A
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE R O M A



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE SANITÀ**

- 4 -

L'evoluzione pandemica dell'infezione da COVID-19, le relative conseguenze in termini di allarme sociale, le raccomandazioni non sempre univoche che circolano e le ripercussioni sul versante psicologico possono indurre ad iniziative sul territorio e alla individuazione di misure di contenimento non adeguate o concretamente non adottabili.

La necessità di garantire compiti essenziali, quale quello istituzionale, non può comunque prescindere dalla prioritaria esigenza di tutelare la salute dei lavoratori dei comparti interessati.

In termini strategici ed organizzativi, le misure prioritarie di contenimento del contagio si identificano con gli interventi di carattere preventivo primario, atte ad evitare il contatto con il virus e che devono essere, perciò, assolutamente adottate da tutti gli uffici e reparti in termini di rimodulazione e riorganizzazione del lavoro, secondo le linee indicate nelle varie circolari che si sono susseguite sull'argomento.

L'uso dei dispositivi di protezione rappresenta una misura che deve essere necessariamente adottata soltanto dopo aver perseguito, con tutti gli sforzi possibili, le strategie primarie di prevenzione, tenuto conto che, in tal caso, si ammette già un potenziale contatto con l'agente lesivo e l'unica possibilità resta quella di creare una efficace, e non sempre totale, barriera protettiva.

Strategie che ricorrano all'adozione dei dispositivi di protezione, senza prima aver adottato le misure primarie possibili di contenimento del rischio, sono metodologicamente scorrette.

Ciò è ancor più cogente laddove non si riesca a dotare il personale dei dispositivi di protezione individuale prescritti.

L'Amministrazione, pur in un mercato sempre più asfittico, è impegnata nell'acquisizione di ulteriori scorte, ma un uso sconsiderato non potrebbe trovare soddisfazione neppure se si disponesse di quantitativi che non possono non tenere conto delle esigenze complessive, che non riguardano solo i nostri operatori.

È pertanto ancor più tassativo mettere in atto le misure organizzative di contenimento primario, nel caso concreto riduzione del personale impiegato, cessazione/limitazione di servizi non indispensabili, diversa organizzazione delle presenze, ecc.

L'Amministrazione, da gennaio u.s., ha provveduto a distribuire un numero non irrilevante di dispositivi di protezione individuale e questa Direzione ha dettato linee-guida nell'utilizzo degli stessi, in accordo con le raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

In particolare, da fine gennaio 2020 ad oggi risultano essere stati distribuiti 75.760 facciali filtranti FFP2/FFP3, 160.890 mascherine chirurgiche e 776.200 paia di guanti in lattice, 13.190 camici monouso, 3.790 occhiali protettivi, 15.216 flaconi di disinfettante.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE SANITÀ

- 5 -

Sono in distribuzione ulteriori 25.750 facciali filtranti FFP2/FFP3, 20.000 mascherine chirurgiche e 760.700 paia di guanti in lattice; la relativa assegnazione è stata disposta da questa Direzione sulla base di una valutazione che ha tenuto conto della situazione epidemiologica e della forza sul territorio, nonché della pregressa quantità di dispositivi forniti, secondo lo schema allegato.

Come già indicato nella circolare di questa Direzione, di prot. n. 850/A.P.1-694c dell'1 febbraio 2020, i dispositivi di protezione individuale saranno forniti agli enti/reparti esclusivamente attraverso gli uffici sanitari della Polizia di Stato di riferimento, ai quali dovranno altresì pervenire eventuali ulteriori richieste, debitamente e dettagliatamente motivate.

Tutti gli enti/reparti, entro le prossime 48 ore, dovranno comunque comunicare a questa Direzione, all'indirizzo pec dipps.dirsan.sags@pecps.interno.it, il dato numerico della Forza effettivamente esposta, specificando la tipologia di servizio per la quale si rende necessaria la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale, secondo le raccomandazioni fornite.

Le linee-guida di questa Direzione, che hanno individuato le specifiche circostanze di servizio e le relative prescrizioni all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale secondo il principio di massima precauzione, restano valide e tutte le figure che entrano nella gestione e nell'utilizzo degli stessi devono attenersi a tali indicazioni.

In merito alle richieste che più frequentemente giungono a questa Direzione, si precisa quanto segue:

- l'utilizzo della maschera chirurgica può essere indicato nel caso di spostamenti con l'autovettura, con due dipendenti a bordo, alla distanza di meno di un metro;
- nei servizi di vigilanza all'aperto, a distanza interpersonale superiore al metro, l'utilizzo di facciali filtranti e mascherine chirurgiche, non è indicato;
- i dispositivi di protezione vanno indossati laddove vi siano condizioni operative che non consentano il rispetto del distanziamento sociale o nel caso di interventi per i quali è presumibile che possa concretizzarsi un contatto diretto ed inevitabile (assembramenti e manifestazioni di protesta non autorizzati, ecc.);
- l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale deve essere temporalmente limitato al momento del possibile contatto a rischio; non è la tipologia del servizio che ne individua l'utilizzo ma soltanto il verificarsi di una circostanza di rischio;
- un unico dispositivo deve essere utilizzato almeno per un turno di servizio, a meno che non si verifichino situazioni eccezionali che ne compromettano l'efficacia;
- negli uffici, una volta applicate le misure di prevenzione primaria (sospensione di attività non essenziali, redistribuzione degli spazi, rispetto del distanziamento sociale, applicazione delle



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE SANITÀ**

- 6 -

modalità di lavoro a distanza, ecc.), l'uso dei dispositivi di protezione deve essere considerato eccezionale e residuale a specifiche ed impreviste situazioni;

- non è obbligatorio che le persone che afferiscano presso gli uffici aperti al pubblico indossino dispositivi di protezione;

- la sanificazione di ambienti e delle autovetture di servizio non è procedura che deve essere attuata quotidianamente, ma secondo le disposizioni già fornite con le precedenti direttive; ulteriori eventuali esigenze in tal senso, in rapporto a specifiche situazioni, devono essere concertate con l'ufficio sanitario competente.

Nel caso dell'operatore di polizia, peraltro, è pleonastico osservare come l'utilizzo scorretto e non indicato delle procedure di profilassi, con particolare riferimento ai dispositivi di protezione individuale, possa avere influenza emulativa sulla popolazione generale.

L'OMS, nei riferimenti scientifici sull'uso delle maschere quali dispositivi di protezione individuale, evidenzia che:

- l'uso della maschera rappresenta una delle possibili misure di prevenzione;
- l'uso esclusivo della maschera è insufficiente a garantire un adeguato livello di protezione, se non combinata con altre misure di prevenzione (lavaggio mani e comportamenti adeguati);
- indossare la maschera, se non indicato, causa oltre a costi non necessari, un falso senso di sicurezza che può far trascurare altre buone prassi di igiene;
- se indossata, l'utilizzo appropriato della maschera è essenziale per evitare un aumento del rischio di trasmissione.

Tenuto conto di questi presupposti, la Direzione Centrale di Sanità ha diramato da tempo a tutte le articolazioni territoriali specifiche indicazioni, complete di audiovisivi, per informare gli operatori di Polizia sul corretto utilizzo di questi dispositivi. Ha provveduto, anche in collaborazione con gli specifici settori lavorativi, ad analizzare i contenuti del servizio onde individuare tutte quelle attività meritevoli di una peculiare valutazione del rischio.

Tali valutazioni ed indicazioni possono e devono essere fatte proprie dai datori di lavoro e dai medici competenti, senza necessità di una rivalutazione territoriale del rischio, considerato pure l'impegno straordinario profuso da tutte le componenti dell'amministrazione in questo particolare ed impegnativo momento.

Situazioni eccezionali o non contemplate a sufficienza dalle linee guida già promulgate devono essere segnalate a questa Direzione, a ragione della presenza di settori ed attività analoghe sul territorio e della inderogabile necessità di adeguamento ed omogeneizzazione delle procedure.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE SANITÀ**

- 7 -

Non vi è, allo stato attuale, la necessità di rivedere le indicazioni all'utilizzo dei dispositivi di protezione. Pur essendo consapevoli che una diffusa ed auspicabile distribuzione potrebbe aiutare a placare le comprensibili ansie, l'oggettiva indisponibilità degli stessi continua a rendere indispensabili una distribuzione ragionata, indicazioni omogenee, una strategia di utilizzo corretta e condivisa, un comportamento responsabile da parte di chi li utilizza.

Mancata valutazione e definizione dei servizi irrinunciabili ed essenziali, omissioni di misure per la diluizione delle occasioni di contatto, non adozione della rimodulazione del personale negli uffici e dei relativi spazi, richieste non adeguate ai concreti profili di rischio, prescrizioni di utilizzo non corrette, consumi ingiustificati dei dispositivi di protezione rendono complessa una adeguata suddivisione degli stessi sul territorio, con la consapevolezza e la preoccupazione che qualora l'utilizzo diventi tassativo ed irrinunciabile, per mutate condizioni ambientali e sociali, non ve ne sia concretamente la disponibilità.

L'amministrazione assicura che, in tal senso, sta compiendo tutti gli sforzi possibili per assicurare l'approvvigionamento dei dispositivi nel più breve tempo possibile.

Si confida nella puntuale osservanza delle suddette disposizioni.

IL DIRETTORE CENTRALE
F. CIPRANI

ASSEGNAZIONI DPI UFFICI SANITARI		FFP2	FFP3	M. CHIR.	Quantità latt. S/L	Quantità latt. M/XL	
ABRUZZO	L'AQUILA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	CHIETI	QUESTURA	30	20	50	3200	3200
	PESCARA	QUESTURA	50	40	50	3200	3200
BASILICATA	TERAMO	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	POTENZA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	MATERA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
CALABRIA	CATANZARO	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	COSENZA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	CROTONE	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	REGGIO CALABRIA	QUESTURA	50	40	150	2000	1800
	REGGIO CALABRIA	REPARTO MOBILE	100	40	150	1800	2000
	VIBO VALENTIA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
CAMPANIA	AVELLINO	QUESTURA	150	70	50	3200	3000
	BENEVENTO	QUESTURA	50	20	50	3200	3000
	CASERTA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	NAPOLI	QUESTURA	500	100	400	2000	2300
	NAPOLI	REPARTO MOBILE	200	40	400	2300	2000
	SALERNO	QUESTURA	50	20	50	3200	3000
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	QUESTURA	500	100	500	2000	2300
	BOLOGNA	REPARTO MOBILE	300	100	400	2300	2000
	FORLI'-CESENA	QUESTURA	275	60	200	3500	3500
	FERRARA	QUESTURA	150	50	150	3500	3500
	MODENA	QUESTURA	150	50	150	3500	3500
	PARMA	QUESTURA	300	70	200	3800	3800
	PIACENZA	QUESTURA	300	100	300	2300	2000
	PIACENZA	S.A.A. (C.O.S.)	400	90	300	6700	6900
	RAVENNA	QUESTURA	150	50	150	3400	3300
	REGGIO EMILIA	QUESTURA	150	50	150	3400	3300
	RIMINI	QUESTURA	150	50	150	3400	3300
	GORIZIA	QUESTURA	50	20	50	3200	3100
FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	QUESTURA	50	20	50	3200	3100
	TRIESTE	QUESTURA	275	30	150	3600	3600

ASSEGNAZIONI DPI UFFICI SANITARI		FFP2	FFP3	M. CHIR.	Guanti latt. S/L	Guanti latt. M/XL
LAZIO	UDINE	100	40	50	3200	3200
	FROSINONE	50	20	50	3200	3100
	LATINA	50	20	50	3200	3100
	ROMA	600	200	500	4300	4300
	ROMA	600	200	500	4300	4300
	ROMA	600	150	500	4300	4300
LIGURIA	RIETI	50	20	50	3200	3000
	VITERBO	50	20	50	3200	3000
	GENOVA	150	60	400	4000	3700
	GENOVA	150	40	400	3500	3800
	IMPERIA	50	20	50	3200	3100
	LA SPEZIA	275	60	200	3200	3200
LOMBARDIA	SAVONA	50	20	50	3200	3000
	BERGAMO	500	100	300	3800	3800
	BRESCIA	300	70	200	3800	3800
	COMO	275	60	150	3300	3300
	CREMONA	250	60	150	3300	3300
	LECCO	150	50	150	3300	3300
MARCHE	LODI	275	60	150	3300	3300
	MANTOVA	150	50	150	3300	3300
	MILANO	650	220	550	3800	3700
	MILANO	300	100	500	3700	3800
	PAVIA	150	50	150	3300	3300
	SONDRIO	150	50	150	3300	3300
MOLISE	VARESE	275	60	300	3800	3800
	ANCONA	125	20	50	3200	3200
	ASCOLI PICENO	50	20	50	3200	3200
	FERMO	50	20	50	3200	3200
	MACERATA	50	20	50	3200	3200
	PESARO - URBINO	125	20	100	3200	3200
MOLISE	SENIGALLIA	180	60	300	4300	4300
	CAMPOBASSO	250	50	150	3200	3200

ASSEGNAZIONI DPI UFFICI SANITARI		FFP2	FFP3	M. CHIR.	Quant. latt. S/L	Quant. latt. M/XL	
PIEMONTE	ISERNIA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	ALESSANDRIA	QUESTURA	300	80	200	3600	3600
	ASTI	QUESTURA	250	60	150	3200	3200
	BIELLA	QUESTURA	250	60	150	3200	3200
	CUNEO	QUESTURA	250	60	150	3200	3200
	NOVARA	QUESTURA	250	60	150	3200	3200
	TORINO	QUESTURA	350	80	500	2300	2000
	TORINO	REPARTO MOBILE	250	40	500	2000	2300
	VERBANIA	QUESTURA	250	60	150	3200	3200
	VERCELLI	QUESTURA	250	60	150	3200	3200
PUGLIA	BARI	QUESTURA	120	30	200	2000	1800
	BARI	REPARTO MOBILE	120	30	300	1800	2000
	BRINDISI	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	FOGGIA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	LECCE	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	TARANTO	QUESTURA	150	30	200	2200	2000
	TARANTO	REPARTO MOBILE	150	30	200	2000	2200
	CAGLIARI	QUESTURA	300	60	300	2200	1500
	CAGLIARI	REPARTO MOBILE	300	60	250	1500	2200
	NUORO	QUESTURA	100	20	50	3200	3200
SARDEGNA	ORISTANO	QUESTURA	100	20	50	3200	3200
	SASSARI	QUESTURA	100	20	50	3200	3200
	AGRIGENTO	QUESTURA	50	40	100	3200	3200
	CALTANISSETTA	QUESTURA	50	20	50	1200	3200
	CATANIA	QUESTURA	100	40	150	2300	2000
	CATANIA	REPARTO MOBILE	150	40	300	2000	2300
	ENNA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	MESSINA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	PALERMO	QUESTURA	200	40	200	2300	2000
	PALERMO	REPARTO MOBILE	100	60	300	2000	2300
SICILIA	RAGUSA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200
	SIRACUSA	QUESTURA	50	20	50	3200	3200

ASSEGNAZIONI DPI UFFICI SANITARI		FRP2	FRP3	M. CHIR.	Quant. latt. S/L	Quant. latt. M/XL
TOSCANA	TRAPANI	50	20	50	3200	3200
	AREZZO	50	20	50	3200	3200
	FIRENZE	200	90	300	2300	2000
	FIRENZE	200	40	300	2000	2300
	GROSSETO	50	20	50	3200	3200
	LIVORNO	50	20	50	3200	3200
	LUCCA	50	20	50	3200	3200
	MASSA CARRARA	50	20	50	3200	3200
	PISA	50	20	50	3200	3200
	PISTOIA	50	20	50	3200	3200
TRENTINO ALTO ADIGE	PRATO	50	20	50	3200	3200
	SIENA	50	20	50	3200	3200
	BOLZANO	150	20	100	3200	3200
	MOENA	50	10	50	3200	3200
UMBRIA	TRENTO	50	20	100	3200	3200
	PERUGIA	50	20	50	3200	3200
	TERNI	50	10	50	3200	3200
VALLE D'AOSTA	AOSTA	50	10	50	3200	3200
	BELLUNO	150	20	50	3200	3200
VENETO	PADOVA	400	100	400	2000	2000
	PADOVA	150	100	450	2000	2000
	ROVIGO	150	50	150	3200	3200
	TREVISO	150	50	150	3200	3200
	VENEZIA	550	70	450	5100	5100
	VERONA	400	60	300	3600	3600
TOTALE	VICENZA	150	50	150	3400	3400
		20150	5600	20000	380400	380300